

Da poi disnar fo Conseio di X, con la Zonta.

60* *Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, fo lettere. date in campo apresso Alexandria, a dì 17, hore . . .* Come tandem monsignor di Lutrech era mutato di opinion, et havia consignà la terra di Alexandria a l'orator del duca de Milan. Et come a dì 18 da matina si leveria col campo per venir di qua de Po, et si metteria fra Milan et Biagrassa.

El nota. L'orator del duca di Milan vene a palazzo per parlar col Serenissimo, con dirli la nova che'l suo signor havia hauto Alexandria; el qual parlò con alcuni Savii per non disordinar il Conseio.

Di campo, da Marignan, del Proveditor general Contarini, di 17, hore . . . Come ha hauto aviso da Milan, che Antonio da Leva mandava fuora tutto il popolo inutile di la terra et maxime frati, et feva ruinar il borgo di Milan verso Biagrassa.

In questo Conseio di X, fu preso dar libertà al Collegio di poter far un loto di ducati 20 milia, iusta la scrittura di Zuan Manente, et il trato di quello che vien a la Signoria è stà ubligà a doni di biave.

Noto. In le lettere del proveditor Contarini è questo aviso. Come Babon di Naldo vene con la compagnia a dimandarli danari per esser passà li 40 zorni, et esso Proveditor lo persuase a indusiar. Era presente il signor Janes governador, qual etiam lui lo persuase; et li compagni disse di volersi partir. Et lui capitano disse: « anche mi anderò cum vui » et si partiteno. Il signor Janes li andò drio, et con bone parole datoli li fece ritornar; sichè si mandì danari.

Di Antonio di Castello, da Marignan, di 17, vidi lettere. Si dice che francesi non son per passar fin la risposta non vien dal Re. Se passassero presto se cavarìa le mane di questa guerra; ma per quel si vede la va in dilongando. Antonio da Leva ha recoito tutti li spagnoli in Milano che erano in Pavia et Como, et hanoci mandato italiani, et fin-gono di voler guardar Milano cum li lanzinech et la banda spagnola, et far buttar giù tutti li borgi che si ritrova fora de li refossi. El disegno suo è, come senton la furia, di saltar in castello con li spagnoli, forsi 600, et li lanzinech 2000 zercarà mandarli o in Pavia, o in Como.

61 *A dì 20.* La mattina fo ditta una nova, che erano lettere del conte Cristoforo Frangipane, come el principe don Ferando re di Boemia era stà rotto

dall' exercito del vaivoda re di Hongaria, et la sua persona fuzite in uno castello, et sperava di haverlo.

Et l'orator del re di Hongaria vayvoda preditto vene in Collegio, dicendo esser stato heri sera; ma non potè haver audientia. Et disse haver lettere del conte Cristoforo Frangipane de . . . che lo avisa de la vittoria à hauta il vayvoda contra l'archiduca.

In questa mattina, per il Collegio fo ballotà et preso di tutte le ballote, erano numero 23, che'l sia concesso a li frati di San Zane Polo di pagar le decime del Clero numero 6 con li denari dieno haver da la procuratia di Citra per conto di la fabrica, li qual si scuode nel sestier di San Marco paga di Marzo 1481, hessendo essi frati obligati consignar a la ditta fabrica altratanti danari, zoè la mità a la paga di Septembrio 1481 et l'altra mità Marzo 1482.

In questa matina, in Quarantia Criminal, per sier Marco Antonio Contarini, sier Zuan Dolfin et sier Michiel Trivixan qu. sier Nicolò avogadori extraordinari, et con li Avogadori ordinari fo introdotto il caso di Vincenzo Gratian era . . . al Fontego di todeschi a tenir conto . . . , el qual ha robà et convertì in suo uso di danari scossi da todeschi per ducati 3000, che si vede dal fuogo in qua; et è absente. Lo menoe sier Marco Antonio Contarini qu. sier Andrea avogador extraordinario, et preso il procieder, fo bandizà di terre et loci con taia . . . , et hessendo preso in le forze sia impicato per la gola sopra una forca per mezzo il Fontego di todeschi. Et s'el ditto fra termine di do mexi venirà a contar et pagerà quello doverà dar, etc. con la metà più per pena, tunc resti privo di officii et benefici, et bandizà di Venezia et del destretto.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fono sopra certi processi di biave et fave fo mandate questo anno passato in ferrarese, fatti per sier Alexandro Querini podestà di Loredò, et lecti fu preso, perchè mancava a compirli, che li Avogadori presenti debano fra termine di 4 zorni compirli, et poi venir a questo Conseio.

Item, fu fatto do Proveditori alle biave per uno anno in luogo di sier Jacomo Soranzo procurator et sier Hironimo Iustinian procurator, compieno, sier Luca Trun procurator et sier Francesco Bragadin savio del Conseio.

Del procurator Pexaro, di campo apresso Alexandria a dì 17. Come monsignor di Lutrech non era mosso de li per quella mattina, ma